



## *Allegato A1 (ITALIA)*

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

#### **TITOLO DEL PROGETTO:**

### **Gioco di squadra - Bergamo**

#### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

**Area di intervento:** Animazione culturale verso minori

#### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Gli oratori di Bergamo e provincia hanno, da sempre, una profonda vocazione educativa. Essa si manifesta nei confronti di tutti i bambini, i ragazzi e i giovani. L'esperienza delle settimane di convivenza durante le quali i ragazzi e i giovani condividono gli ambienti, i tempi, i compiti, sono un'opportunità di sperimentazione dell'autonomia dalle rispettive famiglie, dell'entrata in contatto con abitudini diverse dalle proprie, di comprensione più approfondita del significato e dell'utilità delle regole. Allo stesso modo, i Centri ricreativi estivi sono, da un lato, occasioni per vivere il tempo estivo divertendosi, dall'altro, per gli adolescenti e i giovani animatori, di messa alla prova delle proprie capacità educative e, infine, per i genitori sono spazi-tempi di qualità a cui i propri figli possono essere affidati.

Gli oratori sono luoghi in cui, pian piano, si sperimenta il passaggio dall'essere al centro della cura – quando si è bambini e preadolescenti – all'essere soggetto della cura rivolta ad altri – dall'adolescenza in poi: molti ragazzi, infatti, svolgono il ruolo di animatori, di catechisti, di baristi e, in tal modo, si occupano di altri minori e dei beni collettivi rappresentati dalle aule, dai campi sportivi, dai locali delle diverse strutture. Le numerose équipes e i gruppi organizzativi permettono di imparare a parlare in pubblico, ad intervenire nel corso delle riunioni, a gestire gli incontri.

Si tratta, pertanto, di luoghi in cui avviene la prima sperimentazione della partecipazione attiva alla vita delle comunità, in cui si scopre la possibilità di giocare il proprio protagonismo e di condividere il senso di responsabilità.

In alcuni contesti territoriali, le valli per esempio, e nell'attuale contesto storico, gli oratori offrono opportunità di crescita e di confronto soprattutto a quanti hanno minori opportunità, svolgendo, pertanto, un importante ruolo inclusivo. Essi, infatti, sono fondamentali spazi aggregativi nei paesi o nei quartieri isolati, dove non vi sono società sportive o agenzie educative di altra natura; sono luoghi che, se capaci di formulare proposte attrattive, possono essere una valida alternativa alla tendenza all'abuso di sostanze ed alcool; sono contesti in cui, grazie alle proposte invernali ed estive (i campi vacanza, i campi scuola), anche bambini e ragazzi di famiglie in condizione di svantaggio possono fare esperienza di vacanza.

Un aspetto essenziale degli oratori consiste nella presenza forte di figure adulte: non solo il parroco o il curato (peraltro sempre meno presente a seguito della diminuzione delle vocazioni), ma soprattutto

volontari che scelgono di dedicare il proprio tempo svolgendo ruoli educativi nei confronti dei minori della comunità. Questo aspetto, dal grande valore intergenerazionale, offre ai bambini e ai ragazzi la possibilità di trovare dei modelli adulti alternativi a quelli del proprio contesto misurandosi con le differenze ed imparando a rispettarle. Inoltre, alcuni oratori ospitano dei laboratori – il laboratorio di falegnameria presso l’oratorio della parrocchia San Gregorio Barbarigo a Monterosso, la ciclofficina per la riparazione delle biciclette presso l’oratorio della parrocchia di Sant’Anna – condotti da volontari adulti capaci di trasmettere, oltre alle competenze e alle abilità manuali, anche quelle di natura relazionale.

Alla luce di questa premessa, l’obiettivo del presente progetto è il seguente:

**Promuovere la partecipazione attiva, l’inclusione e lo sviluppo di relazioni educative tra minori, adolescenti, giovani e volontari adulti all’interno di spazi comunitari intergenerazionali a partire dai bisogni e dagli interessi specifici di ogni fascia d’età.**

Gli oratori coprogettanti intendono lavorare in rete al fine di essere riconosciuti saldamente quale punto di riferimento educativo per i numerosi minori presenti sul territorio, specie per quelli che risiedono nei quartieri periferici della città e della provincia di Bergamo. Le Parrocchie e gli oratori non vogliono offrire solamente momenti ricreativi e di svago, ma intendono essere luoghi di confronto e riflessione, una sorta di palestra per imparare a gestire i rapporti interpersonali tra coetanei e con gli adulti, coltivando nel contempo e in maniera costruttiva le proprie potenzialità.

L’obiettivo generale descritto sopra è articolato nei seguenti **sotto obiettivi** che tutte le sedi, sebbene ciascuna con le proprie specificità storiche e di contesto, concorreranno a raggiungere:

1. **Migliorare la riflessione educativa e l’offerta formativa e ricreativa degli oratori** valorizzando le capacità e le competenze dei ragazzi in SCU nell’ambito del lavoro oratoriano e del lavoro di rete del territorio.
2. **Arricchire le progettualità dedicate agli adolescenti del territorio** con relazioni educative di qualità.
3. **Favorire l’apprendimento dei ragazzi con difficoltà grazie all’implementazione dell’attività di doposcuola.**

Proprio il perseguimento dei sotto obiettivi suesposti rappresenta il contributo di “Gioco di squadra – Bergamo” al programma “Minori in gioco – Lombardia” nell’ambito dell’**Obiettivo 4 dell’agenda 2030 - Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti**, muoversi per garantire delle progettualità personalizzate rivolte agli adolescenti, migliorare l’offerta educativa e formativa, sostenere chi è più in difficoltà, significa non solo aprire possibilità inclusive, ma garantire pari opportunità di accesso all’educazione e allo studio e, in prospettiva, garantire l’inclusione nella società.

Tale contributo si realizzerà attraverso le molteplici attività che i 12 oratori coprogettanti svolgeranno nel corso dell’anno e che si rivolgeranno a numerosi minori, alle loro famiglie, alle intere comunità.

Sulla base di quanto descritto nel contesto specifico del progetto, si delineano le situazioni di partenza delle diverse realtà coinvolte con le relative aree di miglioramento e gli indicatori adottati:

Situazione di partenza	Step di miglioramento	Indicatori
<p>1. <b>Carenza di convergenza progettuale</b> tra i presidi educativi presenti sul territorio.</p> <p>2. <b>Non sufficiente presenza educativo-animativa nei luoghi informali</b> e, molto spesso, all’esterno delle strutture oratoriane.</p> <p>6. <b>Non sufficiente presenza di figure animative-educative nei luoghi esterni alle strutture di riferimento</b>, che permettano</p>	<p>1. <b>Migliorare la riflessione educativa e l’offerta formativa e ricreativa degli oratori</b> valorizzando le capacità e le competenze dei ragazzi in SCN nell’ambito del lavoro oratoriano e del lavoro di rete del territorio.</p>	<p>1. Numero di incontri di coordinamento realizzati, nell’arco di un anno, tra tutti i gruppi presenti in oratorio con la regia, se presente, dell’équipe educativa.</p> <p>2. Numero di incontri di coordinamento realizzati, nell’arco dell’anno, tra oratorio e agenzie educative e reti sociali del territorio.</p> <p>3. Numero di incontri dell’équipe educativa con la partecipazione del giovane in SC</p> <p>4. Incremento della presenza degli adolescenti in oratorio durante l’anno.</p> <p>5. Incremento del numero complessivo di ragazzi e loro partecipazione ad attività ludiche, socializzanti, ricreative.</p>

l'aggancio di nuovi ragazzi o l'individuazione di alcune dinamiche altrimenti difficilmente individuabili.		
3. Impossibilità di realizzare alcune attività particolari o di gestire alcune specificità a causa di <b>lacune logistico-organizzative</b> legate alla presenza di pochi operatori e pochi volontari. 4. <b>Mancanza di una osservazione critica sulle dinamiche</b> comportamentali dei minori presenti in oratorio	2. <b>Arricchire le progettualità dedicate agli adolescenti del territorio</b> intessendo relazioni educative di qualità.	1. Numero di progettualità innovative avviate 2. Numero di pomeriggi a settimana occupati da attività strutturate e organizzate. 3. Numero di presenze educative settimanali a presidio di momenti non strutturati. 4. Numero di colloqui di verifica condotti dagli OLP con ciascun volontario del SC con l'obiettivo raccogliere le osservazioni sugli oratori e le relazioni in essere.
5. <b>I gruppi parrocchiali che lavorano o dovrebbero lavorare con gli adolescenti, non hanno un punto di riferimento educativo chiaro a cui rivolgersi</b> per riconoscere bisogni, attese e obiettivi.	3. <b>Favorire l'apprendimento dei ragazzi con difficoltà grazie all'implementazione dell'attività di doposcuola.</b>	1. Incremento delle conoscenze e delle competenze nei bambini e ragazzi che frequentano il doposcuola. 2. Incremento nella qualità delle relazioni con i ragazzi che frequentano il doposcuola. 3. Numero di incontri di coordinamento con le scuole del territorio aventi lo scopo di condividere gli obiettivi e i risultati dei doposcuola. 4. Riduzione del rapporto numerico ragazzi volontari (da 1/6 a 1/4).

## RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

### Modalità d'impiego dei giovani in servizio civile

L'inserimento dei giovani in servizio civile prevede un percorso propedeutico di un mese, che in caso di necessità e/o complessità del servizio stesso, è prolungabile fino ad un massimo di due mesi.

In tale periodo il giovane inizia ad avvicinarsi alla conoscenza del contesto sociale ed educativo in cui svolgerà il servizio.

Il giovane in servizio civile opererà a supporto degli operatori sociali ed educatori nella quotidianità, nella preparazione di tutte le attività previste, nella programmazione interna all'ente e sul territorio, nel supporto all'équipe.

Tutto questo, nell'ottica di un piano di impiego di giovani in servizio civile, vuole favorire che, attraverso l'esperienza diretta, essi possano far propri i valori di pace, giustizia e solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza con le fragilità e nella scelta di uno stile di vita che promuova la solidarietà sociale. Resta inteso, nello stile che Caritas adopera nell'assunzione in servizio civile dei giovani volontari, il presupposto della Carta Etica del Servizio Civile Nazionale che connota la presenza del giovane non ad esclusivo beneficio dell'ente, ma con uno stile definito dall'imparare facendo.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU
Parrocchia SS. Pietro e Paolo Ap. (Cod. helios 182883);	1.1 Rafforzamento dell'équipe educativa che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	Il ragazzo trascorre il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli incontri dell'équipe educativa o,

	qualora non sia esistente, stimola la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
1.2 Individuazione degli obiettivi e dei metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio. Il giovane del SC è coinvolto in questi incontri.
1.3 Organizzazione da parte dei giovani del SC, aiutati dall'OLP, di riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme all'OLP, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
1.4 Partecipazione a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Al giovane in SC potrà essere affidata la realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutazione dell'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
1.5 Partecipazione dei giovani in SC all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano periodicamente agli incontri di coordinamento del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, coglie temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, li coinvolge in iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
2.5 Avvio di una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'équipe educativa e con le altre équipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Il ragazzo in SC collaborerà all'ideazione di progettualità e proposte da rivolgere specificatamente ai giovani che frequentano l'oratorio
3.1 Implementazione del sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o secondarie. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere buoni risultati scolastici. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Il giovane in SC presta il suo aiuto nello svolgimento dei compiti nel pomeriggio e supporta nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
3.2 Pubblicizzazione presso il plesso scolastico del territorio della disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invito, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e	Il giovane in SC contatta le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado) e favorisce l'incontro delle figure educative

per garantirne efficacia e sostenibilità	deputate con i docenti. Partecipa agli incontri di verifica.
3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Il giovane in SC, frequentando gli oratori, cerca di coinvolgere nuovi adulti nelle attività di doposcuola.
3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Il giovane in SC raccoglie le impressioni e le valutazioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stende, con la loro supervisione, una relazione da consegnare alle scuole.
3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	I giovani in SC investono parte del loro tempo nel costruire relazioni con gli adolescenti nell'informalità, cercando, anche sulla base delle indicazioni degli educatori, di coinvolgerli elaborando proposte.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU
Parrocchia B. V. Maria di Loreto (Cod. helios 182881)	1.1 Rafforzamento dell'équipe educativa che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	Il ragazzo trascorre il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli incontri dell'équipe educativa o, qualora non sia esistente, stimola la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuazione degli obiettivi e dei metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'équipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio. Il giovane del SC è coinvolto in questi incontri.
	1.3 Organizzazione da parte dei giovani del SC, aiutati dall'OLP, di riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme all'OLP, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'équipe educativa.
	1.4 Partecipazione a 1/3 delle équipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Al giovane in SC potrà essere affidata la realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutazione dell'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
	1.5 Partecipazione dei giovani in SC all'équipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano periodicamente agli incontri di coordinamento del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'équipe educativa.
	2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, coglie temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.

	2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
	2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, li coinvolge in iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
	2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
	2.5 Avvio di una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'équipe educativa e con le altre équipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Il ragazzo in SC collaborerà all'ideazione di progettualità e proposte da rivolgere specificatamente ai giovani che frequentano l'oratorio
	3.1 Implementazione del sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o secondarie. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere buoni risultati scolastici. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Il giovane in SC presta il suo aiuto nello svolgimento dei compiti nel pomeriggio e supporta nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
	3.2 Pubblicizzazione presso il plesso scolastico del territorio della disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Il giovane in SC contatta le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado) e favorisce l'incontro delle figure educative deputate con i docenti. Partecipa agli incontri di verifica.
	3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Il giovane in SC, frequentando gli oratori, cerca di coinvolgere nuovi adulti nelle attività di doposcuola.
	3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Il giovane in SC raccoglie le impressioni e le valutazioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stende, con la loro supervisione, una relazione da consegnare alle scuole.
	3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	I giovani in SC investono parte del loro tempo nel costruire relazioni con gli adolescenti nell'informalità, cercando, anche sulla base delle indicazioni degli educatori, di coinvolgerli elaborando proposte.
<b>Sede di attuazione</b>	<b>Attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU</b>
Parrocchia San Giovanni Battista Campagnola (Cod. helios 182884)	1.1 Rafforzamento dell'équipe educativa che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	Il ragazzo trascorre il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli incontri dell'equipe educativa o, qualora non sia esistente, stimola la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuazione degli obiettivi e dei metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio. Il giovane del SC è coinvolto in questi incontri.

1.3 Organizzazione da parte dei giovani del SC, aiutati dall'OLP, di riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme all'OLP, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
1.4 Partecipazione a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Al giovane in SC potrà essere affidata la realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutazione dell'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
1.5 Partecipazione dei giovani in SC all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano periodicamente agli incontri di coordinamento del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, coglie temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sera a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, li coinvolge in iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
2.5 Avvio di una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'equipe educativa e con le altre equipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Il ragazzo in SC collaborerà all'ideazione di progettualità e proposte da rivolgere specificatamente ai giovani che frequentano l'oratorio
3.1 Implementazione del sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o secondarie. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere buoni risultati scolastici. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Il giovane in SC presta il suo aiuto nello svolgimento dei compiti nel pomeriggio e supporta nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
3.2 Pubblicizzazione presso il plesso scolastico del territorio della disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invito, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Il giovane in SC contatta le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado) e favorisce l'incontro delle figure educative deputate con i docenti. Partecipa agli incontri di verifica.
3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Il giovane in SC, frequentando gli oratori, cerca di coinvolgere nuovi adulti nelle attività di doposcuola.
3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Il giovane in SC raccoglie le impressioni e le valutazioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stende, con

		la loro supervisione, una relazione da consegnare alle scuole.
	3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	I giovani in SC investono parte del loro tempo nel costruire relazioni con gli adolescenti nell'informalità, cercando, anche sulla base delle indicazioni degli educatori, di coinvolgerli elaborando proposte.
<b>Sede di attuazione</b>	<b>Attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU</b>
Parrocchia S.Gregorio Barbarigo (Cod. helios 182888)	1.1 Rafforzamento dell'équipe educativa che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	Il ragazzo trascorre il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli incontri dell'equipe educativa o, qualora non sia esistente, stimola la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuazione degli obiettivi e dei metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio. Il giovane del SC è coinvolto in questi incontri.
	1.3 Organizzazione da parte dei giovani del SC, aiutati dall'OLP, di riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme all'OLP, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	1.4 Partecipazione a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Al giovane in SC potrà essere affidata la realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutazione dell'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
	1.5 Partecipazione dei giovani in SC all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano periodicamente agli incontri di coordinamento del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, coglie temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
	2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
	2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sera a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, li coinvolge in iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
	2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti



	2.5 Avvio di una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'équipe educativa e con le altre équipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Il ragazzo in SC collaborerà all'ideazione di progettualità e proposte da rivolgere specificatamente ai giovani che frequentano l'oratorio
	3.1 Implementazione del sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o secondarie. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere buoni risultati scolastici. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Il giovane in SC presta il suo aiuto nello svolgimento dei compiti nel pomeriggio e supporta nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
	3.2 Pubblicizzazione presso il plesso scolastico del territorio della disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Il giovane in SC contatta le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado) e favorisce l'incontro delle figure educative deputate con i docenti. Partecipa agli incontri di verifica.
	3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Il giovane in SC, frequentando gli oratori, cerca di coinvolgere nuovi adulti nelle attività di doposcuola.
	3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Il giovane in SC raccoglie le impressioni e le valutazioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stende, con la loro supervisione, una relazione da consegnare alle scuole.
	3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	I giovani in SC investono parte del loro tempo nel costruire relazioni con gli adolescenti nell'informalità, cercando, anche sulla base delle indicazioni degli educatori, di coinvolgerli elaborando proposte.
<b>Sede di attuazione</b>	<b>Attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU</b>
Parrocchia Santa Caterina (Cod. helios 182885)	1.1 Rafforzamento dell'équipe educativa che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	Il ragazzo trascorre il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli incontri dell'equipe educativa o, qualora non sia esistente, stimola la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuazione degli obiettivi e dei metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio. Il giovane del SC è coinvolto in questi incontri.
	1.3 Organizzazione da parte dei giovani del SC, aiutati dall'OLP, di riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme all'OLP, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	1.4 Partecipazione a 1/3 delle équipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Al giovane in SC potrà essere affidata la realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutazione dell'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.

	1.5 Partecipazione dei giovani in SC all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano periodicamente agli incontri di coordinamento del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, coglie temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
	2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
	2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sera a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, li coinvolge in iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
	2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
	2.5 Avvio di una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'equipe educativa e con le altre équipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Il ragazzo in SC collaborerà all'ideazione di progettualità e proposte da rivolgere specificatamente ai giovani che frequentano l'oratorio
	3.1 Implementazione del sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o secondarie. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere buoni risultati scolastici. I ragazzi del SC saranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Il giovane in SC presta il suo aiuto nello svolgimento dei compiti nel pomeriggio e supporta nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
	3.2 Pubblicizzazione presso il plesso scolastico del territorio della disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Il giovane in SC contatta le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado) e favorisce l'incontro delle figure educative deputate con i docenti. Partecipa agli incontri di verifica.
	3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Il giovane in SC, frequentando gli oratori, cerca di coinvolgere nuovi adulti nelle attività di doposcuola.
	3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Il giovane in SC raccoglie le impressioni e le valutazioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stende, con la loro supervisione, una relazione da consegnare alle scuole.
	3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	I giovani in SC investono parte del loro tempo nel costruire relazioni con gli adolescenti nell'informalità, cercando, anche sulla base delle indicazioni degli educatori, di coinvolgerli elaborando proposte.
<b>Sede di attuazione</b>	<b>Attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU</b>
Parrocchia S. Anna (Cod. helios 182886);	1.1 Rafforzamento dell'equipe educativa che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	Il ragazzo trascorre il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli incontri dell'equipe educativa o, qualora non sia esistente,

	stimola la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
1.2 Individuazione degli obiettivi e dei metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio. Il giovane del SC è coinvolto in questi incontri.
1.3 Organizzazione da parte dei giovani del SC, aiutati dall'OLP, di riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme all'OLP, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
1.4 Partecipazione a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Al giovane in SC potrà essere affidata la realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutazione dell'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
1.5 Partecipazione dei giovani in SC all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano periodicamente agli incontri di coordinamento del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, coglie temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, li coinvolge in iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
2.5 Avvio di una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'equipe educativa e con le altre equipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Il ragazzo in SC collaborerà all'ideazione di progettualità e proposte da rivolgere specificatamente ai giovani che frequentano l'oratorio
3.1 Implementazione del sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o secondarie. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere buoni risultati scolastici. I ragazzi del SC saranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Il giovane in SC presta il suo aiuto nello svolgimento dei compiti nel pomeriggio e supporta nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
3.2 Pubblicizzazione presso il plesso scolastico del territorio della disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Il giovane in SC contatta le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado) e favorisce l'incontro delle figure educative deputate con i docenti. Partecipa agli incontri di verifica.

	3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Il giovane in SC, frequentando gli oratori, cerca di coinvolgere nuovi adulti nelle attività di doposcuola.
	3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Il giovane in SC raccoglie le impressioni e le valutazioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stende, con la loro supervisione, una relazione da consegnare alle scuole.
	3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	I giovani in SC investono parte del loro tempo nel costruire relazioni con gli adolescenti nell'informalità, cercando, anche sulla base delle indicazioni degli educatori, di coinvolgerli elaborando proposte.
<b>Sede di attuazione</b>	<b>Attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU</b>
Parrocchia S. Lorenzo Martire (Cod. helios 182889)	1.1 Rafforzamento dell'équipe educativa che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	Il ragazzo trascorre il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli incontri dell'équipe educativa o, qualora non sia esistente, stimola la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuazione degli obiettivi e dei metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'équipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio. Il giovane del SC è coinvolto in questi incontri.
	1.3 Organizzazione da parte dei giovani del SC, aiutati dall'OLP, di riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme all'OLP, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'équipe educativa.
	1.4 Partecipazione a 1/3 delle équipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Al giovane in SC potrà essere affidata la realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutazione dell'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
	1.5 Partecipazione dei giovani in SC all'équipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano periodicamente agli incontri di coordinamento del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'équipe educativa.
	2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, coglie temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
	2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'équipe.
	2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, li coinvolge in iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)

	2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
	2.5 Avvio di una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'équipe educativa e con le altre équipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Il ragazzo in SC collaborerà all'ideazione di progettualità e proposte da rivolgere specificatamente ai giovani che frequentano l'oratorio
	3.1 Implementazione del sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o secondarie. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere buoni risultati scolastici. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Il giovane in SC presta il suo aiuto nello svolgimento dei compiti nel pomeriggio e supporta nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
	3.2 Pubblicizzazione presso il plesso scolastico del territorio della disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Il giovane in SC contatta le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado) e favorisce l'incontro delle figure educative deputate con i docenti. Partecipa agli incontri di verifica.
	3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Il giovane in SC, frequentando gli oratori, cerca di coinvolgere nuovi adulti nelle attività di doposcuola.
	3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Il giovane in SC raccoglie le impressioni e le valutazioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stende, con la loro supervisione, una relazione da consegnare alle scuole.
	3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	I giovani in SC investono parte del loro tempo nel costruire relazioni con gli adolescenti nell'informalità, cercando, anche sulla base delle indicazioni degli educatori, di coinvolgerli elaborando proposte.
<b>Sede di attuazione</b>	<b>Attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU</b>
Parrocchia S. Antonino Martire (Cod. helios 182887)	1.1 Rafforzamento dell'équipe educativa che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	Il ragazzo trascorre il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli incontri dell'équipe educativa o, qualora non sia esistente, stimola la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuazione degli obiettivi e dei metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'équipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio. Il giovane del SC è coinvolto in questi incontri.
	1.3 Organizzazione da parte dei giovani del SC, aiutati dall'OLP, di riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme all'OLP, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'équipe educativa.
	1.4 Partecipazione a 1/3 delle équipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Al giovane in SC potrà essere affidata la realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutazione dell'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.

	1.5 Partecipazione dei giovani in SC all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano periodicamente agli incontri di coordinamento del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, coglie temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
	2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
	2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, li coinvolge in iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
	2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
	2.5 Avvio di una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'equipe educativa e con le altre équipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Il ragazzo in SC collaborerà all'ideazione di progettualità e proposte da rivolgere specificatamente ai giovani che frequentano l'oratorio
	3.1 Implementazione del sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o secondarie. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere buoni risultati scolastici. I ragazzi del SC saranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Il giovane in SC presta il suo aiuto nello svolgimento dei compiti nel pomeriggio e supporta nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
	3.2 Pubblicizzazione presso il plesso scolastico del territorio della disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Il giovane in SC contatta le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado) e favorisce l'incontro delle figure educative deputate con i docenti. Partecipa agli incontri di verifica.
	3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Il giovane in SC, frequentando gli oratori, cerca di coinvolgere nuovi adulti nelle attività di doposcuola.
	3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Il giovane in SC raccoglie le impressioni e le valutazioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stende, con la loro supervisione, una relazione da consegnare alle scuole.
	3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	I giovani in SC investono parte del loro tempo nel costruire relazioni con gli adolescenti nell'informalità, cercando, anche sulla base delle indicazioni degli educatori, di coinvolgerli elaborando proposte.
<b>Sede di attuazione</b>	<b>Attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU</b>
Parrocchia San Martino Oltre La Goggia (Cod. helios 182893)	1.1 Rafforzamento dell'equipe educativa che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	Il ragazzo trascorre il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli incontri dell'equipe educativa o, qualora non sia esistente,

	stimola la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
1.2 Individuazione degli obiettivi e dei metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio. Il giovane del SC è coinvolto in questi incontri.
1.3 Organizzazione da parte dei giovani del SC, aiutati dall'OLP, di riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme all'OLP, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
1.4 Partecipazione a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Al giovane in SC potrà essere affidata la realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutazione dell'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
1.5 Partecipazione dei giovani in SC all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano periodicamente agli incontri di coordinamento del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, coglie temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, li coinvolge in iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
2.5 Avvio di una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'equipe educativa e con le altre equipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Il ragazzo in SC collaborerà all'ideazione di progettualità e proposte da rivolgere specificatamente ai giovani che frequentano l'oratorio
3.1 Implementazione del sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o secondarie. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere buoni risultati scolastici. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Il giovane in SC presta il suo aiuto nello svolgimento dei compiti nel pomeriggio e supporta nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
3.2 Pubblicizzazione presso il plesso scolastico del territorio della disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invito, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Il giovane in SC contatta le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado) e favorisce l'incontro delle figure educative deputate con i docenti. Partecipa agli incontri di verifica.

	3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Il giovane in SC, frequentando gli oratori, cerca di coinvolgere nuovi adulti nelle attività di doposcuola.
	3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Il giovane in SC raccoglie le impressioni e le valutazioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stende, con la loro supervisione, una relazione da consegnare alle scuole.
	3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	I giovani in SC investono parte del loro tempo nel costruire relazioni con gli adolescenti nell'informalità, cercando, anche sulla base delle indicazioni degli educatori, di coinvolgerli elaborando proposte.
<b>Sede di attuazione</b>	<b>Attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU</b>
Parrocchia SS. OR.S.I./Parrocchia di San Paolo Apostolo (Cod. helios 118701)	1.1 Rafforzamento dell'équipe educativa che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	Il ragazzo trascorre il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli incontri dell'équipe educativa o, qualora non sia esistente, stimola la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuazione degli obiettivi e dei metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'équipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio. Il giovane del SC è coinvolto in questi incontri.
	1.3 Organizzazione da parte dei giovani del SC, aiutati dall'OLP, di riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme all'OLP, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'équipe educativa.
	1.4 Partecipazione a 1/3 delle équipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Al giovane in SC potrà essere affidata la realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutazione dell'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
	1.5 Partecipazione dei giovani in SC all'équipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano periodicamente agli incontri di coordinamento del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'équipe educativa.
	2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, coglie temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
	2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'équipe.



	2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, li coinvolge in iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
	2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
	2.5 Avvio di una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'équipe educativa e con le altre équipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Il ragazzo in SC collaborerà all'ideazione di progettualità e proposte da rivolgere specificatamente ai giovani che frequentano l'oratorio
	3.1 Implementazione del sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o secondarie. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere buoni risultati scolastici. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Il giovane in SC presta il suo aiuto nello svolgimento dei compiti nel pomeriggio e supporta nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
	3.2 Pubblicizzazione presso il plesso scolastico del territorio della disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Il giovane in SC contatta le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado) e favorisce l'incontro delle figure educative deputate con i docenti. Partecipa agli incontri di verifica.
	3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Il giovane in SC, frequentando gli oratori, cerca di coinvolgere nuovi adulti nelle attività di doposcuola.
	3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Il giovane in SC raccoglie le impressioni e le valutazioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stende, con la loro supervisione, una relazione da consegnare alle scuole.
	3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	I giovani in SC investono parte del loro tempo nel costruire relazioni con gli adolescenti nell'informalità, cercando, anche sulla base delle indicazioni degli educatori, di coinvolgerli elaborando proposte.
<b>Sede di attuazione</b>	<b>Attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU</b>
Parrocchia San Giovanni Battista – Mozzo (Cod. Helios - 182890)	1.1 Rafforzamento dell'équipe educativa che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	Il ragazzo trascorre il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli incontri dell'équipe educativa o, qualora non sia esistente, stimola la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuazione degli obiettivi e dei metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'équipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio. Il giovane del SC è coinvolto in questi incontri.
	1.3 Organizzazione da parte dei giovani del SC, aiutati dall'OLP, di riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme all'OLP, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'équipe educativa.

1.4 Partecipazione a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Al giovane in SC potrà essere affidata la realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutazione dell'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
1.5 Partecipazione dei giovani in SC all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano periodicamente agli incontri di coordinamento del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, coglie temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, li coinvolge in iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
2.5 Avvio di una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'equipe educativa e con le altre equipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Il ragazzo in SC collaborerà all'ideazione di progettualità e proposte da rivolgere specificatamente ai giovani che frequentano l'oratorio
3.1 Implementazione del sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o secondarie. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere buoni risultati scolastici. I ragazzi del SC staranno loro vicini sia per lo svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	Il giovane in SC presta il suo aiuto nello svolgimento dei compiti nel pomeriggio e supporta nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.
3.2 Pubblicizzazione presso il plesso scolastico del territorio della disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Il giovane in SC contatta le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado) e favorisce l'incontro delle figure educative deputate con i docenti. Partecipa agli incontri di verifica.
3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Il giovane in SC, frequentando gli oratori, cerca di coinvolgere nuovi adulti nelle attività di doposcuola.
3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Il giovane in SC raccoglie le impressioni e le valutazioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stende, con la loro supervisione, una relazione da consegnare alle scuole.
3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	I giovani in SC investono parte del loro tempo nel costruire relazioni con gli adolescenti nell'informalità, cercando, anche sulla base delle indicazioni degli educatori, di

		coinvolgerli elaborando proposte.
<b>Sede di attuazione</b>	<b>Attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCU</b>
Parrocchia San Giuseppe Sposo (Cod. Helios - 182892)	1.1 Rafforzamento dell'équipe educativa che si occuperà di coordinare le azioni che si svolgono in oratorio, di riflettere sulle problematiche che via via si presenteranno e di indirizzare i giovani nelle loro azioni.	Il ragazzo trascorre il suo tempo in oratorio, cogliendo l'occasione di avvicinare i giovani, partecipa agli incontri dell'equipe educativa o, qualora non sia esistente, stimola la sua costituzione con gli animatori e il sacerdote.
	1.2 Individuazione degli obiettivi e dei metodi comuni di lavoro tra operatori e volontari in modo che l'oratorio diventi, e sia percepito dai ragazzi, come "casa che accoglie, luogo che educa".	Nell'ambito dell'equipe educativa si discute e si stende un documento che è il progetto educativo dell'oratorio. Il giovane del SC è coinvolto in questi incontri.
	1.3 Organizzazione da parte dei giovani del SC, aiutati dall'OLP, di riunioni periodiche per coordinare e promuovere iniziative comuni, con particolare attenzione al mondo degli adolescenti e ai problemi correlati insieme ai referenti dei vari gruppi presenti in oratorio.	I ragazzi, insieme all'OLP, organizzano incontri per riportare le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	1.4 Partecipazione a 1/3 delle equipe condivise di territorio alla quale partecipano le varie realtà educative. La condivisione e la costruzione del lavoro di rete migliorano le modalità di approccio al problema e la programmazione delle possibili soluzioni.	Al giovane in SC potrà essere affidata la realizzazione di un censimento delle varie realtà del territorio, loro contatto, e valutazione dell'ipotesi di convocazione a un tavolo per la reciproca informazione e il raccordo delle attività.
	1.5 Partecipazione dei giovani in SC all'equipe del centro di primo ascolto parrocchiale (ove presente) riferendo le strategie educative per gli adolescenti progettate dai diversi tavoli di lavoro.	I ragazzi partecipano periodicamente agli incontri di coordinamento del centro di primo ascolto (ove presente) riportando le posizioni e le proposte dell'equipe educativa.
	2.1 Presenza dei giovani in SC per 10 ore settimanali nel cortile. La vicinanza e la frequentazione (in particolare con i gruppi informali presenti nella struttura oratorio) permetterà di allacciare un rapporto empatico e diventare punto di riferimento sano per le relazioni.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, coglie temi d'interesse che possano essere leva d'ingaggio in oratorio.
	2.2 Rendicontazione scritta al termine di ciascuna settimana di ciò che è stato osservato e confronto con l'OLP per verificare possibili azioni, atteggiamenti e stili educativi da mantenere.	Stesura della relazione e condivisione con l'OLP e l'equipe.
	2.3 Presenza dei giovani in SC per 2 pomeriggi/sere a settimana con particolare attenzione ai gruppi informali di adolescenti.	Il giovane in SC incontra i ragazzi, condivide del tempo con loro, li coinvolge in iniziative organizzate o ne crea di nuove, in accordo con loro (tornei, feste, giochi, altri progetti)
	2.4 Partecipazione alle gite o uscite organizzate dall'Oratorio durante l'anno.	Sostegno nell'organizzazione e partecipazione alle gite o alle uscite pianificate per adolescenti o preadolescenti
	2.5 Avvio di una progettualità specifica innovativa in collaborazione con l'équipe educativa e con le altre equipe a cui partecipa il ragazzo in SC.	Il ragazzo in SC collaborerà all'ideazione di progettualità e proposte da rivolgere specificatamente ai giovani che frequentano l'oratorio
	3.1 Implementazione del sostegno extrascolastico per ragazzi delle scuole primarie o secondarie. L'oratorio vuole essere un luogo di prossimità per quei ragazzi che, per vario motivi, non riescono ad avere buoni risultati scolastici. I ragazzi del SC saranno loro vicini sia per lo	Il giovane in SC presta il suo aiuto nello svolgimento dei compiti nel pomeriggio e supporta nella predisposizione dei turni dei volontari disponibili.

	svolgimento dei compiti sia dal punto di vista educativo.	
	3.2 Pubblicizzazione presso il plesso scolastico del territorio della disponibilità ad accogliere ragazzi con difficoltà scolastiche, per poter svolgere il servizio su invio, in collaborazione e con l'appoggio dell'istituto scolastico e per garantirne efficacia e sostenibilità	Il giovane in SC contatta le scuole del territorio (primaria e secondaria di primo grado) e favorisce l'incontro delle figure educative deputate con i docenti. Partecipa agli incontri di verifica.
	3.3 Ricerca delle disponibilità dei volontari sulla base dei rimandi del plesso scolastico in modo da avere un rapporto 1/2 tra educatori e ragazzi.	Il giovane in SC, frequentando gli oratori, cerca di coinvolgere nuovi adulti nelle attività di doposcuola.
	3.4 Progettazione e attivazione di un gruppo di lavoro dei progetti extra scolastici che collabori con gli istituti scolastici, per dare maggiore attenzione alla dimensione comportamentale e relazionale dei ragazzi.	Il giovane in SC raccoglie le impressioni e le valutazioni del gruppo volontari dei progetti di supporto scolastico e stende, con la loro supervisione, una relazione da consegnare alle scuole.
	3.5 Presenza di educatori e volontari per 2 pomeriggi a settimana per la durata di 3 ore.	I giovani in SC investono parte del loro tempo nel costruire relazioni con gli adolescenti nell'informalità, cercando, anche sulla base delle indicazioni degli educatori, di coinvolgerli elaborando proposte.

### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

<b>Ente di accoglienza</b>	<b>Sede</b>	<b>Codice</b>	<b>Città</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Numero volontari</b>
Parrocchia Ss. Pietro e Paolo Ap	Parrocchia Ss. Pietro e Paolo Ap	182883	BERGAMO	Piazza Ss. Pietro e Paolo, 3	1
Parrocchia B.V. Maria di Loreto	Parrocchia B.V.M. Loreto	182881	BERGAMO	Via M. Kolbe, 3	1
Parrocchia san Giovanni Battista – Campagnola	Oratorio San Giovanni Battista/Parrocchia S. Giovanni Battista	182884	BERGAMO	Via Don Bianchi, 8	1GMO
Parrocchia S. Gregorio Barbarigo	Parrocchia S. Gregorio Barbarigo	182888	BERGAMO	Via Barbarigo 4,	1
Parrocchia Santa Caterina	Oratorio San Giovanni Bosco e San Domenico Savio/Parrocchia Santa Caterina	182885	BERGAMO	Via Celestini, 4	1GMO
Parrocchia S. Anna	Parrocchia S. Anna	182886	BERGAMO	Via A Maj 32,	1GMO
Parrocchia san Lorenzo Martire	Parrocchia S. Lorenzo M.	182889	BERGAMO	Via Leone Xxiii 15,	1
Parrocchia S. Antonino M.	Parrocchia S. Antonino M.	182887	PONTE SAN PIETRO [Bergamo]	Via S Antonino 6,	1
Parrocchia S. Martino Oltre la Goggia	Parrocchia S. Martino Oltre la Goggia	182893	PIAZZA BREMBANA [Bergamo]	Via Tondini, 16	1
Parrocchia di san Paolo apostolo Scanzo	Oratori Scanzo Insieme	182880	SCANZORO SCIATE [Bergamo]	Via Roma, 18	2
Parrocchia San Giovanni Battista – Mozzo	Parrocchia San Giovanni Battista – Mozzo Codice Helios	182890	MOZZO [Bergamo]	Piazza Trieste, 1	1
Parrocchia San Giuseppe Sposo	Parrocchia San Giuseppe Sposo	182892	BERGAMO	Via Cesare Cantù, 1	1GMO

## **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

Tutti i posti sono senza vitto e alloggio

## **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

- Il progetto prevede l'impiego per **25 ore settimanali** distribuito su **5 giorni a settimana**
- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

## **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Ai candidati non viene chiesto nessun specifico requisito, salvo la condivisione del progetto.

## **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/home\\_page/cosa\\_puoi\\_fare\\_tu/00000718\\_Come\\_si\\_accede\\_al\\_servizio\\_civile.html](https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html)

## **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

Inoltre in collaborazione con la Fondazione Clerici verrà organizzato un percorso per la rilevazione, valutazione e certificazione delle competenze dei giovani in servizio civile per realizzare un Bilancio delle Competenze.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- la Sede della Caritas Diocesana Via Conventino, 8 Bergamo,
- l'oratorio di Borgo Santa Caterina, Via dei Celestini 4 (Bergamo)
- Sara Casa/ Casa Padre Aldo in via Barelli 22, Bergamo
- l'Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG),
- Casa del Giovane in Via M. Gavazzeni, 12 a Bergamo,
- l'Istituto COE di Barzio in Via Milano,
- Villa Paradiso in via Cattaneo a Bergamo
- il Rifugio Madonna delle Nevi in via Passo S. Marco, Mezzoldo (BG)
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon (Bg).

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO**  
MINORI IN GIOCO - LOMBARDIA

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

Obiettivo 4 - fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni. (Ambito di azione F)

## PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: **4**

→Tipologia di minore opportunità: **Bassa scolarizzazione**

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: **Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000**

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Non si segnalano particolari attività diverse da quelle descritte nel punto attività.

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

- Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari (vedi punto n. 25.5)
- Contributo economico per gli spostamenti (abbonamento mezzi pubblici).

## SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio: **3 mesi**

→Ore dedicate: **23 ore**

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)
- attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (2 ore)
- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (5 ore)
- un colloquio finale individuale (1 ora)

→Attività di tutoraggio

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante i **colloqui e le attività individuali** si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque **incontri di gruppo** si prevede di conseguire i seguenti moduli:

1. **Modulo "conosci te stesso" (3 ore):** contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;
2. **Modulo "CV" (3 ore):** accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
3. **Modulo "colloquio" (3 ore):** aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
4. **Modulo "contratti" (3 ore):** aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).

**5. Modulo “Web (e-skills) e informazione consapevole” (2 ore):** migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.